COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

16 Febbraio

LA SICILIA

Ragusa

DOMENICA 16 FEBBRAIO 2020 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

ST
SERGIO TUMINO



AMBIENTE

Parco degli Iblei, l'on. Ragusa «Le variazioni non si contano Il territorio torni a riunirsi»

Lettera aperta del deputato regionale al commissario del Libero consorzio: «Serve riunire il tavolo della concertazione per stabilire le scelte future».

MICHELE FARINACCIO pag. II

INFRASTRUTTURE

Rg-Ct, positivo lo sblocco dei fondi «Ma continuiamo sempre a vigilare»

MICHELE FARINACCIO pag. III

AEROPORTO

Roma e Milano a tariffe ridotte «Estendiamole ai non residenti»

LUCIA FAVA pag. V



COMISO

Segre cittadina onoraria la mozione del Pd passa «Clima cupo e surreale»

Si definiscono «basiti» i consiglieri del Pd davanti alle motivazioni dei no dei tre consiglieri di «Diventerà bellissima»: «Che c'entra la signora Segre con la storia della nostra città?»

FRANCA ANTOCI pag. XI



Cuori di pietra

Fa scuola a Bologna la collaborazione tra la coop sociale, la Soprintendenza e il Comune negli scavi di Chiaramonte

GIORGIO LIUZZO pagina X

Ispica, il sesamo verso Igp o Dop avviato l'iter

E' accordo tra Comune, Camera di Commercio e associazioni per avviare le procedure di promozione, incremento della produzione e valorizzazione del sesamo per ottenere la certifcazione Igp o Dop di un alimento consegnato alla ricerca per le caratteristiche organolettiche.

GIUSEPPE FLORIDDIA pag. V

Vittoria, rifiuti ancora ferma la raccolta dell'umido

E' un problema non da poco che sta cominciando a diventare ciclico. Un disservizio pesante per la cittadinanza rispetto a cui la commissione straordinaria ha ritenuto opportuno scusarsi con la collettività anche se non dipendente da palazzo Iacono.

GIUSEPPE LA LOTA pag. VIII

Calcio, il Marina affronta il Troina «Vogliamo i 3 punti»

Un'altra gara complicata quella in programma oggi sul campo del Troina per il Marina di Ragusa. I rossoblù puntano, però, ai tre punti per migliorare la propria situazione in classifica. Utru: «L'atteggiamento dei ragazzi nelle ultime gare mi è piaciuto».

SALVO MARTORANA pag. XIII

Il viaggiatore. Anno 1875: i disegni e i testi di Breda

«Modica, il melograno spaccato»

Sul numero 4 de L'Illustrazione Italiana, uscito il 21 novembre 1875, un ufficiale dell'Esercito italiano che si firmava semplicemente Breda, buon disegnatore anche con la matita, scrive un articolo dedicato a Modica e a Cava d'Ispica, nelle quali soggiornò diverse volte.

«Modica non è che una modesta città di provincia, dimenticata nell'estremo angolo di Sicilia, ad una latitudine inferiore a quella della costa algerina dell'Africa; non è né Venezia né Milano, perciò i lettori vi si possono trattenere tranquilli e senza timore d'essere disturbati dagli sguardi più o meno discreti di tutta l'Europa». Comparvero così su uno dei settimanali illustrati più letti in Italia, fondato nel 1873 a Milano e stampato dai fratelli Treves, tre pagine corredate da sei disegni a matita che tratteggiavano angoli e scorci originali. «Vi ci andai una volta e l'originalità m'imbizzarrì la matita – scrisse – sapete bene che quando si bazzica per casa dell'arte, sia pure ai piani terreni, od anche nei buchi del sottoscala, s'acquista sempre una certa predilezione pel bizzarro». Entrò così a Modica e vi restò colpito.

GIUSEPPE LA BARBERA pag. XII



La Sicilia

Roma e Milano a tariffe ridotte «Estendiamole ai non residenti»

L'aeroporto di Comiso ottiene il placet del Ministero

Minardo: «I biglietti arei scontati sono un diritto negato da allargare»

LUCIA FAVA

COMISO. Procede in maniera spedita l'iter per la continuità territoriale siciliana che porterà, già dal primo agosto 2020, all'attivazione di due nuove rotte per Roma e Milano dall'aeroporto di Comiso. Dopo i mesi di stop, durante i quali l'iter sembrava si fosse smarrito tra i rivoli delle numerosissime riunioni romane e palermitane, adesso il percorso è ripartito con nuova linfa e gli adempimenti si susseguono uno dopo l'altro con puntualità. Così, dopo la chiusura della conferenza di servizi del 10 gennaio scorso, venerdì si è consumato u alto passaggio fondamentale: il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha dato il via libera all'"imposizione degli oneri di servizio pubblico", ovvero alla continuità territoriale tra lo scalo ibleo e gli aeroporti di Roma e Milano. Si attende ora la pubblicazione del bando da parte di ENAC.

Soddisfatto l'on. Nino Minardo, promotore, 4 anni fa, dell'emendamento in finanziaria nazionale che ha dato via all'iter. "E' certamente una buona notizia – commenta il parlamentare modicano – il via libera del Ministero delle infrastrutture alla continuità territoriale tra l'aeroporto di Comiso e gli aeroporti di Roma e Milano. Auspico che Enac adesso pubblichi in tempi brevi il bando in modo tale da avviare le tariffe scontate già da questa estate. Il mio compito adesso, assieme ai rappresentanti degli enti e istituzioni interessati, è quello di vigilare affinché l'iter si compia nel più breve tempo possibile".



Dall'1 agosto più accessibile a tutti viaggiare da Comiso per Roma e Milano

In sede di conferenza di servizi, chiusasi a Palermo agennaio, era stata indicata dagli attori presenti la data del primo marzo per la pubblicazione dell'avviso, che spetterà ad Enac. Il deputato nazionale annuncia che monitorerà il percorso. "Abbiamo aspettato già troppo tempo – aggiunge l'on. Minardo – e non permetteremo ulteriori lungaggini. Prendo atto dell'Ok del Ministero delle infrastrutture ma la mia battaglia, intrapresa 4 anni fa, continua con vigore per sostenere politiche di sviluppo per l'infrastruttura oltre al fatto che i siciliani possono viaggiare con biglietti aerei scontati grazie a questo "diritto" negato per anni e che lo stesso sia assicurato anche ai passeggeri non residenti".

Le tariffe calmierate, operative a partire dal primo agosto 2020, saranno valide tutto l'anno e riguarderanno i voli a/r per Fiumicino – due giornalieri – con tariffa massima di 38 euro per tratta, escluso Iva e tasse aeroportuali, e i voli a/r sui tre scali milanesi (Linate, Malpensa e Orio al Serio) che avranno frequenza giornaliera e avranno tariffa massima di 50 euro per tratta, escluso Iva e tasse aeroportuali.

La Sicilia

«Segre, la sua storia non è la nostra»

IL CASO DI COMISO

Le parole di Maria Stella Modica, tra l'elogio alla senatrice da un lato e ad Almirante dall'altro, lasciano i consiglieri «basiti». E non solo

FRANCA ANTOCI

COMISO. Il dibattito si svolge durante il Consiglio comunale che discute della mozione del Pd che propone la cittadinanza onoraria alla senatrice Liliana Segre.

In proposito, l'intervento della consigliera Maria Stella Modica di «Diventerà bellissima» merita pubblicazione integrale perché qualsiasi sunto non renderebbe il senso. «*Premesso che la nostra maggioranza riconosce l'importanza della senatrice Segre, donna che ha vissuto con la sua deportazione nei campi di sterminio di Auschwitz uno degli episodi più drammatici della storia del secolo passato, e che la stessa oggi rappresenta per tutti memoria di quanto la cattiveria dell'uomo sia capace di fare. Fenomeni di intolleranza, antisemitismo, razzismo, ispirazione all'odio vanno combattuti sotto ogni profilo affinché, come l'esperienza vissuta dalla sig.ra Segre ci insegna, certe tragedie non abbiano mai a ripetersi*». La senatrice, a fine paragrafo, diventa già signora e i buoni propositi si perdono. «*Non c'è né destra né sinistra di fronte a queste affermazioni. Secondo noi, questa iniziativa sminuisce il ruolo e la storia di questa donna che, nel pieno rispetto della sua storia, ha poco a che fare con la storia della nostra città*». Quindi beata Comiso, la cui storia, a dire della signora Modica, non è stata sfiorata dalla storia italiana. Dopo avere specificato che per Liliana Segre è già sufficiente il riconoscimento di senatrice a vita, precisa: «*Riteniamo perciò che la mozione presentata sia solo per motivi politico emozionali del momento. Dico ciò perché i nostri consiglieri di opposizione sono entrati anche loro nell'onda emotiva che ha coinvolto varie città italiane nel voler dare questa onorificenza alla sig.ra Segre. Ci chiediamo, come mai i nostri consiglieri di opposizione si accorgono solo adesso della sig.ra Segre? Non avrebbero avuto più credibilità se ciò fosse stato proposto nei 5 anni della loro amministrazione? Come mai non lo hanno fatto? (Forse la senatrice Liliana Segre in quegli anni non era di moda)*». Finché non passerà di moda la «Giornata della memoria», i pochi sopravvissuti come Liliana Segre saranno contesi da quanti vogliono sentire l'orrore raccontato da chi lo ha vissuto e subìto. «*Sia ben chiaro che noi non coltiviamo alcun sentimento di insofferenza o di odio nei confronti di nessuno. Sentimenti forse non pienamente condivisi dalla senatrice Liliana Segre, visto il suo precedente rifiuto ad accettare tale onorificenza dal Comune di Verona a causa di una via che si intendeva intitolare in quella città anche a Giorgio Almirante. (Adesso non vorremmo mettere in conflitto ancora una volta la Segre con la nostra città, perché anche a Comiso esiste una via intitolata a Giorgio Almirante)*».



La signora Modica dovrebbe in questo caso spiegare come Giorgio Almirante sia entrato nella storia di Comiso che ha dato il suo nome a una strada. Per capire poi, i sentimenti della senatrice Segre verso Almirante, bisogna conoscere la storia. Quella di tutti e non solo quella della Comiso della signora Modica. «*Così facendo invece che essere messaggera di pace non fa altro che creare divisione tra gli animi. Dovrebbe essere proprio la senatrice Segre a chiedere che il suo nome non venga strumentalizzato. Tanto verrebbe accolta bene in qualsiasi parte d'Italia. In conclusione, siamo convinti che la lotta contro l'odio, il razzismo, contro qualsiasi discriminazione, vada fatta nelle sedi più opportune quali la scuola, ma soprattutto va testimoniata con la propria vita aprendosi alla tolleranza e all'accoglienza verso gli altri*». La senatrice Segre è sopravvissuta alla marce della morte. Cosa può far credere che la sua storia possa dividere gli animi? E a proposito di «sedi opportune», sarebbe utile sapere a che serve la sede municipale. Quella di Comiso, s'intende. Sicuramente la scuola è una sede dove si può e si deve insegnare la lotta contro odio, razzismo e contro qualsiasi discriminazione. E dove, se frequentata, si può e si deve imparare la storia.

L'EPILOGO

Il Pd: «In aula un clima cupo e surreale che ci ha riportato indietro nel tempo»

Alla fine la cittadinanza onoraria a Liliana Segre viene approvata insieme a quella a Egea Haffner, vittima del maresciallo Tito

COMISO. Di seguito il commento del Pd sul dibattito in Consiglio. "Dopo un lungo, articolato e a tratti surreale dibattito, il Consiglio Comunale di Comiso ha approvato a maggioranza (con il voto contrario dei consiglieri di maggioranza Maria Stella Modica, Michele Assenza e Alberto Belluardo). La mozione presentata dal Partito Democratico di assegnare la cittadinanza o oraria alla senatrice Liliana Segre, sopravvissuta al campo di sterminio di Auwswiz, testimone di quegli orrori disumani e attualmente soggetta ad attacchi, insulti e minacce vergognosi, rilanciati da una rete di canali digitali fascisti e di estrema destra, di tale gravità da richiedere la necessità di una misura di protezione attraverso la scorta affidata alla senatrice del Ministero dell'interno".

"La proposta del Pd - ha spiegato Gigi Bellassai, consigliere e presidente provinciale del Pd - muoveva dall'esigenza di tutelare e difendere la Segre da questa valanga di odio (nei suoi confronti si contano oltre 200 attacchi e minacce al giorno) attraverso l'assegnazione della cittadinanza onoraria di Comiso, città della pace, dell'accoglienza e della Solidarietà. Nella convinzione che il Consiglio comunale non avrebbe avuto alcuna difficoltà ad approvare questa proposta, già fatta propria da molte altre città italiane. Ma la realtà talvolta supera l'immaginazione, il dibattito consiliare ha preso un profilo odioso e a tratti surreale, con messaggi e interventi davvero inspiegabili, pregni di furore ideologico, obsoleti e fuori dalla contemporaneità. In particolare nell'intervento della consigliera Maria Stella Modica di Diventerà Bellissima, viene definita demagogica la proposta, dichiarando che la Segre "piuttosto che essere messaggera di pace e di unione non fa altro che creare divisione fra gli animi". A questo sono seguiti altri interventi dello stesso tenore che ci hanno lasciato basiti. In conclusione, in un clima cupo e surreale che ci ha riportato indietro nel tempo alle contrapposizioni ideologiche facendoci tornare alla mente spranghe e manganelli, è stata approntata una sorta di mediazione da parte del Consigliere Alessandro Meli che ha proposto di aggiungere alla cittadinanza onoraria per Liliana Segre, quella alla signora Egea Haffner, vittima delle persecuzioni dei comunisti del Maresciallo Tito. Naturalmente la proposta è stata accolta dai tutti. Nonostante l'accoglimento dell'emendamento, i tre consiglieri hanno mantenuto la loro posizione rigida votando contro il provvedimento. Esprimo soddisfazione per essere riusciti ad approvare la nostra proposta quale simbolo della lotta contro ogni odio razziale e discriminazione- ha concluso con rammarico Gigi Bellassai - Rimane però la grande amarezza di constatare che una parte della rappresentanza istituzionale della nostra città democratica e antifascista, nutre ancora un sentimento radicato di estrema Destra, "suprematista" che non consente loro di superare gli steccati e trovare una sintesi di pacificazione post-ideologica e contemporanea. Peccato una occasione persa".

Ragusa-Catania «Lo sblocco fondi rilancia l'opera»

Infrastrutture. La Cisl ha messo in evidenza i passi avanti che sono stati compiuti: «Ma l'attenzione non deve mai venire meno»

MICHELE FARINACCIO

«La notizia dello sblocco dei settecentocinquanta milioni di euro per la realizzazione dell'autostrada Ragusa-Catania è uno di quei primi importanti passi che dovevano essere compiuti per ridare slancio alla concretizzazione dell'infrastruttura dopo i tanti tira e molla a cui avevamo assistito negli ultimi mesi. Il prossimo capitolo sarà rappresentato dalla seduta del Cipe nel corso della quale dovrà essere stabilita la modalità operativa ultima per far sì che quest'opera, attesa ormai da decenni dall'intero territorio del Sud Est, possa trovare una definitiva attuazione».

A dirlo il segretario generale dell'Ust Cisl Ragusa Siracusa, Vera Carasi, assieme al segretario regionale della Filca Cisl, Paolo D'Anca, attualmente reggente per l'area Ragusa Siracusa, e al segretario generale Fit Cisl Ragusa, Nino Giannone. «Non dimentichiamo che sull'argomento, appena qualche giorno fa – continuano i vertici del sindacato territoriale – avevamo espresso le nostre valutazioni, chiarendo che nostra intenzione sarebbe stata quella di monitorare tutti i passaggi necessari per arrivare al dunque. Ora che l'annuncio dato dal ministro De Micheli ci permette di essere un poco più rassicurati, possiamo precisare, però, che non abbasseremo la guardia e che continueremo a sollecitare tutti gli altri passi perché si possa arrivare all'apertura dei cantieri».

«E, a questo proposito – continua la Cisl – un'attenta azione di valutazione stiamo portando avanti per quanto riguarda l'altra grande infrastruttura di quest'area, cioè l'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela nel tratto che va da Rosolini a Modica. Vogliamo capire con esattezza che cosa sta accadendo e quali sono i contributi che può fornire il sindacato per cercare di accelerare le procedure. Quella delle infrastrutture, in questo versante siciliano, sembra essere una storia molto tormentata. Ma non molleremo la presa sino a quando non arriveranno le risposte attese da tutti».

«Ben 750 milioni di euro per la Ragusa-Catania rappresentano uno stanziamento meritevole della massima considerazione. Significa che, forse - commenta a sua volta il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti - questa volta, le procedure previste ci condurranno verso il traguardo tanto atteso, quello dell'apertura dei cantieri per la realizzazione dell'autostrada che collegherà le due province». «Anche noi – aggiunge Manenti – abbiamo partecipato, come associazione di categoria, alle ultime riunioni del Cipe in cui sembrava che il sogno della Rg-Ct potesse sfumare per l'ennesima volta a causa di tutta una serie di complicazioni burocratiche. Ora, però, che gli impegni assunti sembra possano trovare una loro concreta attuazione, siamo compiaciuti della nuova dimensione che questo percorso potrà fornire alla prospettiva complessiva per le infrastrutture del nostro territorio».

Giornale di Sicilia

Tregua fra il premier e Italia viva

Il piano di Conte: neutralizzare Renzi e blindare la maggioranza

Ieri colloquio tra il presidente del Consiglio e Mattarella. La sfida è sui numeri al Senato

Michele Esposito)

ROMA

Nel giorno del silenzio dei duellanti, Giuseppe Conte e Matteo Renzi, arriva il faccia a faccia più importante, quello tra il presidente del Consiglio e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Conte si reca in mattinata al Quirinale per un incontro a tutto tondo, che spazia dalla politica interna ai principali dossier internazionali. Ma è la tenuta della maggioranza il fulcro delle attenzioni del premier e anche del Colle. Una tenuta sulla quale il capo dell'esecutivo, con la sponda del Pd, sta lavorando con grande discrezione, per blindare la maggioranza a Palazzo Madama.

Per Conte, infatti, la parziale tregua a cui si è acconciato Renzi non basterebbe. Il premier si sarebbe convinto che l'obiettivo del leader di Iv è logorarlo e che a prescindere dai temi, lo scontro si riproporrà. L'obiettivo è rendere numericamente irrilevante la «forza» di Iv a Palazzo Madama. E le strade sono due: puntare a convincere qualche renziano «pentito» e assicurarsi il drappello di responsabili che, secondo fonti di maggioranza, sarebbe pronto ad emergere al momento opportuno. Il tema, tuttavia, è che il Quirinale vuole numeri visibili. Nel marzo 2018, tanto per fare un esempio, fu detto no a Berlusconi che assicurava che il centrodestra avrebbe trovato i numeri per fare la maggioranza. Se Conte portasse numeri certi, non ci sarebbe bisogno di aprire una crisi formale per un cambio numericamente non elevato all'interno della maggioranza. Ma sarebbe chiaramente necessario che il premier tornasse alle Camere per chiedere la fiducia. Magari portando in Aula quell'agenda 2023 alla quale lavora alacremente in questi giorni.

È in questo contesto, si ragiona sempre in ambienti parlamentari, che Conte si è recato al Quirinale. Dove si guarda con preoccupazione allo strappo interno alla maggioranza. Uno strappo che, si sottolineava già nei giorni scorsi, di fatto paralizza l'attività del governo. L'incontro non porta ad un automatico cambio nella maggioranza. Ma i prossimi giorni saranno decisivi. FI, ad esempio, ha intenzione di ripresentare in Aula al Senato l'emendamento sulla prescrizione che venerdì è stato votato anche da Iv. E, sullo sfondo, c'è la mozione di sfiducia al ministro Bonafede, vero e proprio punto di non ritorno. «Ci torneremo quando affronteremo il nodo giustizia», sottolinea Maria Elena Boschi.

Per questo Conte sta tentando di anticipare i tempi, in attesa che almeno una parte dei responsabili emerga alla luce del sole. Se ne conterebbero in totale dieci-undici, provenienti dall'ala più centrista di FI, dal Misto, dall'Udc. Con un'appendice: la sponda di qualche renziano pentito. A Palazzo Chigi si valuta anche la possibilità che non tutta Iv, al Senato, segua la corsa allo scontro di Renzi. E non a caso fioccano da quel fronte smentite e precisazioni, non solo dei possibili dissidenti (da Silvia Vono a Eugenio Comincini) ma anche del capogruppo Davide Faraone, che attacca: «non siamo in vendita».

M5S è andato in piazza Sostegno al governo, ma intransigenza sui temi caldi come no ai vitalizi si alla prescrizione

Forte, invece, arriva oggi la sponda M5S. «Non ci sono alternative al Conte bis», assicura Vito Crimi. E anche Luigi Di Maio - i cui rapporti con il premier non hanno certo brillato negli ultimi tempi - si mantiene prudente. Su un punto, però, il M5S non transige: «prescrizione, spazzacorrotti, reddito di cittadinanza, vitalizi, le nostre riforme non si toccano», sottolineano i big pentastellati dal palco di Santi Apostoli. E sono tutte leggi contro cui Iv si scaglia da tempo.

In piazza i più applauditi sono il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio e il Guardasigilli, Alfonso Bonafede, appena uscito dalla maratona, interna al governo, sulla riforma della prescrizione. Ma, al di là delle battaglie storiche di M5s, la cifra politica, in vista delle prossime regionali, la danno gli attivisti con i cartelli che dicono «no alle alleanze» con gli altri partiti. E il ministro dello Sviluppo Stefano Patuanelli conferma: «credo che bisogna allearsi sulle risposte da dare ai cittadini, bisogna parlare di temi, su questi si fanno alleanze con chi ci sta ma non è questione di fare alleanze strutturali o a prescindere con qualcuno». La «rivoluzione gentile» - come la definisce il capo politico, Vito Crimi - di M5s si svolge in una piazza storica per il centrosinistra e l'Ulivo. Non è enorme, ma è piena e gli organizzatori parlano di oltre diecimila presenze. Luigi Di Maio prende la parola e subito viene intonato l'inno di Mameli. Quindi difende l'operato di Bonafede: «La giustizia è un bene comune. Dopo tanti anni con molti opportunisti che facevano i ministri della giustizia, abbiamo un ministro della giustizia tutto di un pezzo e dobbiamo difenderlo. Non esistono scorciatoie», dice e cede il passo, con un fuori programma, al Guardasigilli, il cui intervento non era previsto nella scaletta della manifestazione.

«Questa piazza significa solo una cosa: rivendicare il nostro diritto ad essere il Movimento 5 stelle» che è «quella forza politica che è entrata dentro le istituzioni e ha portato avanti battaglie che i cittadini volevano da decenni. Siamo qui a difendere quelle battaglie e quei risultati. L'unico privilegio per noi M5s è essere portavoce dei cittadini e basta. Abbiamo tenuto in alto i nostri valori».